

Whistleblowing in epia: FAQ

Il decreto sul *Whistleblowing* si applica a epia?

Sì, in continuità rispetto alla previgente normativa, epia rientra nel campo applicativo del D.Lgs. 24/2023 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 in materia di *Whistleblowing*.

C'è un'Autorità che garantisce la correttezza dei sistemi di *Whistleblowing*?

L'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione) può essere attivata dal *Whistleblower* quando l'azienda non ha attivato il canale di segnalazione interna (anche se obbligatorio) o abbia fondati motivi per ritenere che dalla segnalazione possa derivare un atto di ritorsione o la violazione possa costituire un pericolo imminente per il pubblico interesse.

Chi può segnalare una violazione?

Le segnalazioni di cui al D.Lgs. 24/2023 possono essere effettuate da tutti i lavoratori subordinati, lavoratori autonomi, liberi professionisti, consulenti, volontari, tirocinanti, amministratori e organi di controllo.

Diversamente, le segnalazioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 231/2007 - aventi ad oggetto la prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo - possono essere effettuate esclusivamente dai dipendenti e da persone in posizione comparabile con le modalità descritte nella Procedura interna della Società.

Quali fattispecie possono essere segnalate dal *Whistleblower*?

Qualsiasi comportamento, atto o omissione che leda l'interesse pubblico ovvero l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'azienda privata con riferimento a quanto disposto dal D.Lgs. 24/2023, del D.Lgs. 231/2001 e ss.mm.ii., del Modello di organizzazione, gestione e controllo della Società e della Policy Anticorruzione del Gruppo Snaitech. Le disposizioni in materia di *Whistleblowing* non si applicano alle contestazioni, rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante che attengono esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro anche con le figure gerarchicamente sovraordinate.

Chi può essere oggetto di una segnalazione?

Chiunque (sia persone fisiche, sia persone giuridiche).

Quali canali bisogna usare per fare la segnalazione?

Il Canale Informatico di segnalazione interna predisposto dall'azienda e gestito da un Comitato *Whistleblowing*, che opera in modalità autonoma e con personale formato. In alternativa, è possibile chiedere di incontrare di persona i componenti del Comitato al fine di effettuare una segnalazione orale. Per garantire la massima riservatezza e l'efficacia delle segnalazioni stesse, si raccomanda in via preferenziale l'utilizzo del Canale Informatico.

Al Segnalante è data la possibilità di consultare un Manuale Operativo che descrive nel dettaglio i passaggi per inoltrare una Segnalazione per il tramite del Canale Informatico.

In quale forma deve essere presentata la segnalazione?

La segnalazione può essere presentata per iscritto attraverso il Canale Informatico, che consente sia la compilazione di appositi *form*, sia l'invio di messaggi vocali con criptazione della voce. A tale segnalazione segue sempre un avviso di ricevimento entro sette giorni e un riscontro entro tre mesi da parte del Comitato preposto alla gestione della segnalazione.

È inoltre possibile effettuare una segnalazione “verbale” attraverso un incontro di persona con il Comitato Whistleblowing o uno dei suoi componenti.

Quali tutele sono previste per il segnalante?

- l'identità del segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi - direttamente o indirettamente - tale identità non possono essere rivelate, senza il previo consenso del Segnalante stesso;
- qualsiasi atto ritorsivo nei confronti del segnalante è da considerarsi nullo;
- è istituito presso l'ANAC l'elenco degli enti del Terzo settore che forniscono ai segnalanti misure di sostegno quali: informazioni, assistenza e consulenze a titolo gratuito;
- limitazioni di responsabilità in caso di rivelazione di informazioni coperte da obbligo di segreto, a tutela del diritto d'autore ovvero alla protezione dei dati personali.

Sono ammesse segnalazioni anonime?

epiqa – in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 24 del 2023, nonché dalle Linee Guida ANAC in materia - ammette sia segnalazioni nominative, sia segnalazioni anonime: la piattaforma informatica consente sia l'una che l'altra modalità di segnalazione. Chiaramente, le tutele sono applicabili solo ai segnalanti che hanno rivelato (anche in seguito alla prima interlocuzione) le proprie generalità che rimarrebbero ad ogni modo strettamente riservate e confidenziali.